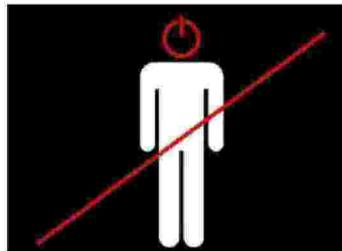


**LIBRI**

## Disagio psichico nella società degli individui

● a pagina 36

**USCITE** E la giurista Tamar Pitch il 14 marzo parlerà de “Il malinteso della vittima”

# Il “Soffro dunque siamo” di Rovelli

**U**n “cogito ergo sum” dei nostri giorni. Giorni nei quali la depressione, è stato detto, è la “malattia del ventesimo secolo”. Giorni che vedono gli antidepressivi rappresentare una delle principali componenti della spesa farmaceutica pubblica e giorni nel corso dei quali stanno emergendo forme del disagio psichico che non erano altrettanto rilevanti nella psicopatologia del Novecento. Sono i disturbi di panico, disturbi borderline, anoressia, bulimia, fenomeni di ritiro sociale. Questo “contagio”, cui la pandemia ha fatto da moltiplicatore, ci dice molto sulla natura della nostra civiltà ipermoderna e neo liberale, quella che ha preso corpo negli anni Ottanta al-

l'insegna del motto thatcheriano: «La società non esiste. Esistono solo gli individui».

**Tra disagio psichico...** Questo “cogito” diviene, dunque, il **“Soffro dunque siamo”** che **Marco Rovelli** (nella foto) ha da poco dato alle stampe per **Minimum Fax**, volto a indagare il disagio psichico nella società degli individui, libro che è stato presentato ieri, mercoledì 8 marzo, al Centro Territoriale per il Volontariato di Biella. Si tratta di una ricerca incentrata sulle testimonianze dirette, nella quale **Rovelli** mostra la profonda connessione esistente tra le nuove psicopatologie e una società “degli individui” in cui vige l'imperativo della prestazione e della competizione.

... e “una lettura femminista

**della cultura punitiva”**. La giurista e docente dell'Università di Perugia **Tamar Pitch** (nella foto), giovedì 16 marzo, alle 21, è attesa a Palazzo Ferrero, al Piazza, in un incontro organizzato dall'associazione Pericle con Tavolo del Carcere, Centro Territoriale per il Volontariato e Gruppo Abele. Il suo libro **“Il malinteso della vittima”** (EGA-Edizioni Gruppo Abele) sarà lo spunto per riflettere sul termine “sicurezza”, che sta diventando un pretesto per criminalizzare tutto ciò che considerato è diverso. Il codice penale, con cui vengono governati i fenomeni sociali complessi, rischia di criminalizzare la povertà, la marginalità sociale e l'immigrazione.

● **Giovanna Boglietti**

**L'AUTORE E L'OPERA** **Rovelli** e sopra il libro

